

ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ITALIANI
Sez. COLLI ALBANI
GRCA NEWS

<http://www.aricollialbani.it>

IQ0HV

aricollialbani@gmail.com

Il Gruppo Radioamatori Colli Albani (GRCA) è nato alla fine del 2008 come risposta alla esigenza di diversi Radioamatori di non disperdere il patrimonio tecnico e di entusiasmo creatosi negli anni.
Il GRCA è divenuto "Sezione ARI Colli Albani" nel Luglio 2010.

Bolettino Radiantistico aperiodico inviato con E-Mail personale ad amici e Radioamatori che ne facciano richiesta

Attività - Tecnica - Autocostruzione - DX - Modi operativi - Ham News dal mondo



Gruppo Radioamatori Colli Albani



Anno 10°

N°69

Inverno 2018

ARI Colli Albani è la Sezione **00.13** dell' **A.R.I. Associazione Radioamatori Italiani**

Sede e indirizzo postale: Via Nettunense 37, 00041 Cecchina RM – c/o Oratorio PG Piamarta

Direttivo

Presidente Paolo I0KNQ
Vice-Presidente Aldo IK0RWW
Segretario / Cassiere Mario IW0HNZ
Consigliere Fabio IK0MPJ
Consigliere Giorgio IW0DAQ
Consigliere Michele IZ0MVQ

Incarichi

QSL e HF Mgr Paolo I0KNQ
V-UHF Mgr Roberto IK0BDO
WEB Master Pino IK0ZRR
GRCA News Roberto IK0BDO
Delegato CR Lazio IK0ZRR
Revisore dei conti IZ0MVQ

In questo numero:

Editoriale: 2018, passato e futuro (IK0BDO)

Come avere un alimentatore switching da 82 Ampere a 12,8 volt (IK0ZRR IW0DLM)

L' Antenna non funziona: è tempo di comprarne una nuova (IK0ZRR)

Misuriamo i Transistor di Potenza RF (I0YLI)

Attività: Il Contest 40/80 metri di IQ0HV (IK0ZRR & Co)

Attività: Trofei ARI 2017 - Contest Marconi CW 3+4 Novembre 2017 (I0YLI)

Attività: EME !!! (I0YLI)

..... e un po' di foto

Editoriale: 2018, passato e futuro (IK0BDO)

Parlare della Sezione Radioamatori ARI Colli Albani vuol dire per me, radioamatore patentato dal 1959, parlare di una gran parte della mia vita.

Conobbi questo nucleo di radioamatori, gran parte dei quali sono ancora presenti in questa Sezione, nel 1985, quando essa si riuniva in un garage di un radioamatore locale, deceduto pochi anni dopo. Lo conobbi via radio, una sera, e rimasi colpito per la cordialità con la quale mi invitava a fare loro visita.

Da quel garage ci spostammo poi a Lanuvio, cambiando anche nome, in ARI Lanuvio, poi a Genzano, prima in un Istituto Tecnico e quindi nella sede della Protezione Civile locale; anche stavolta la Sezione cambiò il suo nome in ARI Genzano.

Ancora altre vicissitudini ci portarono ora qui, ma lo zoccolo duro è sempre lo stesso, perchè, innanzi tutto è difficile dividerci tanto è grande lo spirito di amicizia e stima reciproca che ci unisce. Ed è proprio grazie a queste caratteristiche umane che non è semplice trovare altrove che la nostra Sezione ottiene risultati nel campo radioamatoriale che altre Sezioni confinanti non riescono a raggiungere.

Siamo conosciuti non solo nella nostra Regione, ma a livello italiano: IQ0HV, questo è il nominativo ministeriale che ci distingue è spesso rammentato a livello italiano per la sua combattività e l'entusiasmo che anima i Soci di tale Sezione..

Risultati, quali e dove? Una delle attività che i radioamatori svolgono è quella dei "contest": cosa sono ? Sono gare che hanno come obiettivo l'effettuazione del maggior numero di collegamenti via radio con altri radioamatori partecipanti alla stessa competizione, programmata a livello nazionale o mondiale, a secondo del tipo di contest stesso.

Li effettuiamo o dalla sede oppure, più spesso, in portatile, trasferendoci in cima a qualche montagna per facilitare i nostri contatti. La ragione è semplice: avrete notato come i tralicci dei trasmettitori televisivi siano di solito installati in cima alle montagne, proprio per far sì che il segnale da loro emesso raggiunga più facilmente la massima utenza possibile.

Altra attività svolta dal nostro gruppo è quello di supporto alle radiocomunicazioni in casi di emergenza. Fortunatamente questa attività rappresenta solo marginalmente le nostre operazioni, vuoi perchè la Protezione Civile è di per se autonoma e bene attrezzata, ma loro sanno che in caso di difficoltà, noi ci siamo.

Fortunatamente sono ben lontani i tempi quando, durante l'alluvione di Firenze una gruppo di radioamatori girava in barca le strade della città, con un trasmettitore a bordo per segnalare la presenza di persone che dalle finestre chiedevano aiuto.

Non è raro, comunque, che "noi" si intervenga in caso di dissesti idrogeologici, che purtroppo non sono così rari nel nostro Paese.

C'è solo un neo in tutto questo, ed è rappresentato dalla mancanza di ricambio generazionale.

I giovani sono affascinati dagli smartphone e dalle tante piattaforme che utilizzano tali strumenti. Ben poco possono questi dare loro: non c'è valore aggiunto nello scambiarsi qualche riga scritta tramite i pollici. Ben diverso è lo studiare la tecnica elettronica necessaria per costruire le nostre apparecchiature, le nostre antenne, verificarne l'efficienza proprio durante quelle gare di cui parlavo prima. E' una generazione che invecchia e non riesce a trasferire le proprie conoscenze, raggiunte con l'impegno e il tanto studio personale, ad un mondo più giovane. Conoscendo bene la nostra realtà posso, per fortuna, constatare che questo fenomeno è locale, in particolare. Al Nord Italia, di radioamatori giovani ce ne sono e questo mi rincuora. Peccato solo che dalle nostre parti questo interesse non esista. E certamente colpa nostra se non riusciamo e coinvolgere le nuove generazioni ma, certamente, non si nota particolare interesse e sforzo collaborativo dall'esterno.

Siamo qui, veniteci a trovare, ogni domenica mattina vi aspettiamo e vedrete che non è poi tempo perso.

..... dopo questo lungo preambolo che ho scritto per il Bollettino dell'Oratorio che ci sta ospitando, sempre allo scopo di trovare qualche giovane interessato alla nostra attività, parliamo ora un po' di noi, iniziando dal Contest 40/80, che si è svolto lo scorso Dicembre.

Malgrado i numerosi solleciti fatti per stimolare i Soci della Sezione a parteciparvi, i logs che sono stati inviati sono stati solo tre: il mio, nella Categoria QRP, quello di Aldo IK0RWW nella categoria Digitale e quello di Sezione, IQ0HV in quella Multioperatore.

Con una simile scarsa partecipazione possiamo anche scordarci i risultati che ottenevamo in passato quando si combatteva per restare nella zona alta della Classifica per Sezioni.

Ha brillato, quest'anno, la totale assenza di partecipanti nelle categorie più “semplici”, quelle dei 40 o 80 metri SSB, certamente dovuta ad improvvisi problemi nelle apparecchiature o nelle antenne dei Soci.

Per nostra fortuna, l'indomabile Giorgio IW0DAQ continua a svolgere attività, mancando le quali noi saremmo già spariti. A parte le attività promozionali che svolge presso le scuole, sempre per trovare nuovi Soci, ha ottenuto dal Comune di Albano l'assegnazione di un locale molto interessante in una villa comunale, nella parte alta di Cecchina. Lì, da solo (o quasi) ha già iniziato ad installarvi antenne e quanto altro occorre per adeguare il locale (ed il terrazzo) alle nostre necessità.

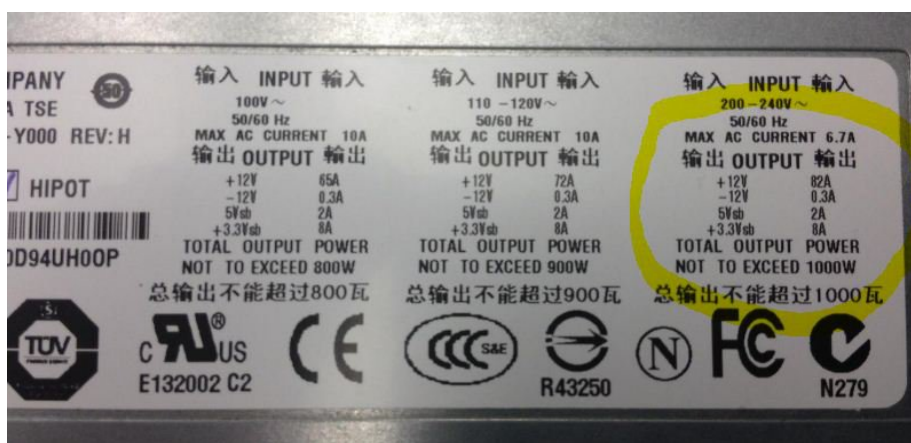
Non posso ritardare ulteriormente l'uscita di questo Bollettino e lascio quindi spazio agli articoli tecnici che mi sono stati inviati, ringraziando di cuore il loro autori.

Come avere un alimentatore switching da 82 Ampere a 12,8 volt (IK0ZRR IW0DLM)

Con l' ultimo contest fatto, forse abbiamo avuto un piccolo problema con l'alimentatore che avevamo portato .Un alimentatore vecchio stampo della CEP che eroga 60 ampere con tensione variabile, dico forse, perché é una prova che faremo in seguito con il nuovo alimentatore.

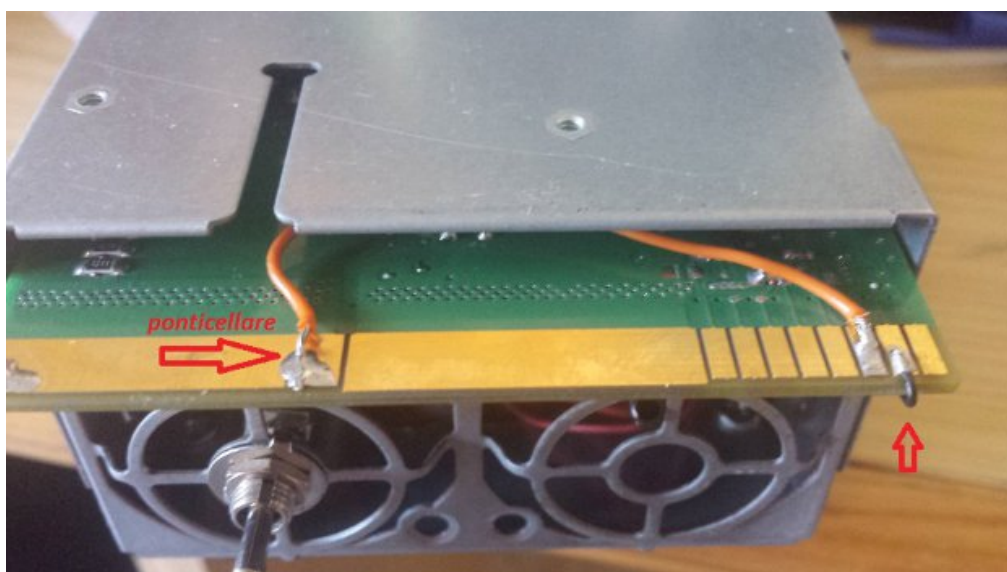
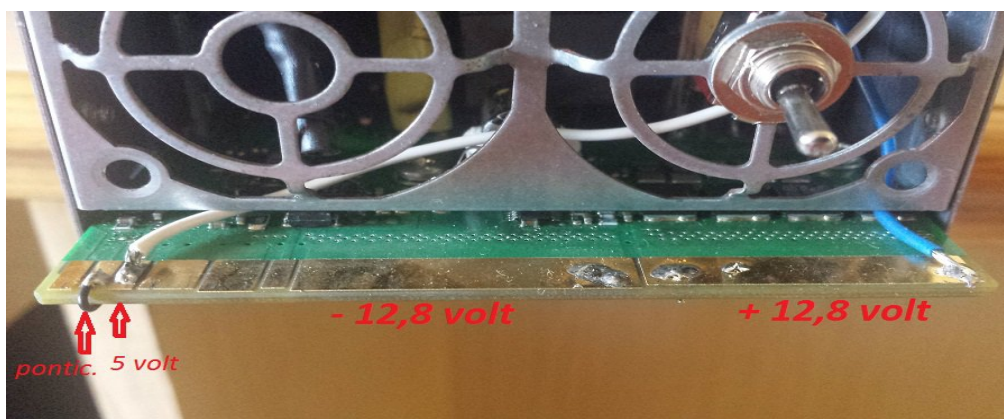
Da un noto “surplussaro” di Roma abbiamo acquistato tre alimentatori tipo ATSN 7001044, molto simili a HP DPS 800 GB A , questi sono gli alimentatori che si trovano nelle webfarm (postazioni server) ed alimentano con doppia alimentazione le postazioni dei server .

In rete non si trovano molte informazioni su questo alimentatore ma di altri simili si: per renderlo operativo bisogna fare molto poco, oltre al solito cordone di alimentazione dobbiamo fare dei ponticelli sul circuito stampato



Sono disponibili 12 volt , +5 volt per le USB ed i + 3 volt

Non serve per ora aprire niente, bisogna solo fare due collegamenti, (vedendo dal dietro) collegare solo dove sta scritto “ponticello” con la parte corrispondente sotto, non tenendo conto, per ora, degli altri fili.



Fatti questi ponticelli, possiamo mettere il cavo della 220 volt, l'alimentatore si accende ed è già pronto ad erogare le tensioni

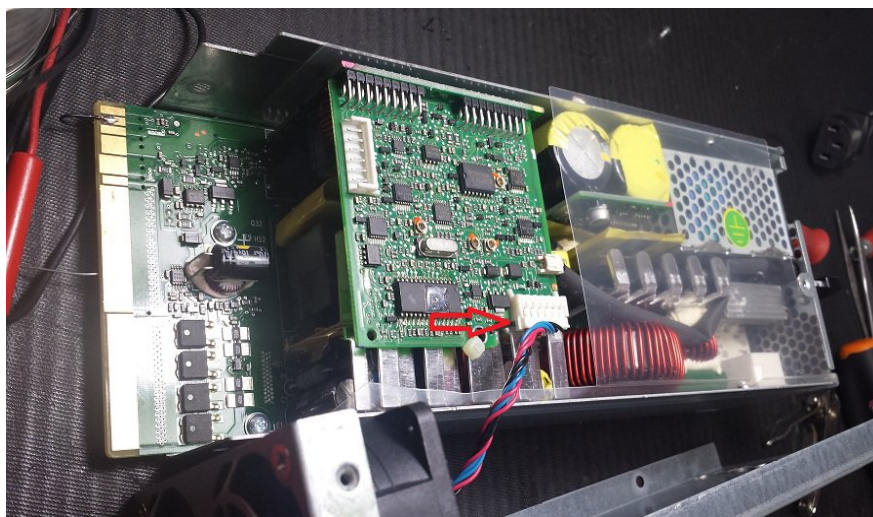


ora basta saldare due boccole nere e rosse e si possono prelevare i 12,8 volt stabili (provati con un apparato in hf che eroga 150 watt in SSB), la tensione vi assicuro non scendeva.

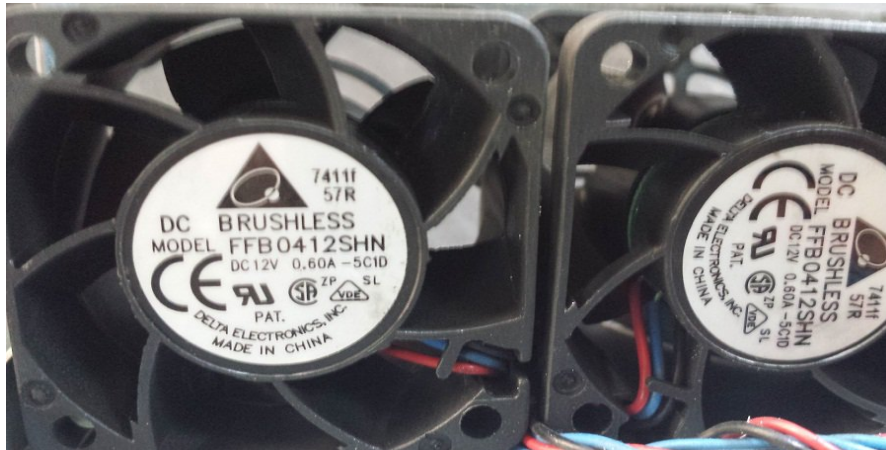


Un problema che si è subito manifestato (per noi) ed è l'enorme rumore delle ventole che, seppur solo all' avvio, partono veloci e poi si adattano ad una velocità inferiore; il rumore era discretamente forte. In un ambiente esterno, facendo i contest, questo rumore non si noterebbe, ma avendolo in casa, questo alimentatore non sarebbe tollerato.

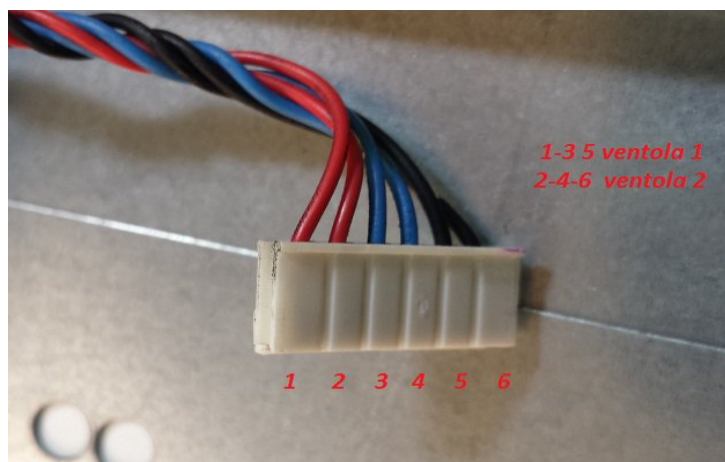
Abbiamo trovato in rete altri alimentatori dove ci sono modifiche per diminuire la velocità delle ventole ma del nostro niente, quindi insieme a Giuliano IW0DL abbiamo aperto il primo alimentatore e visionato l' interno,



con la freccia rossa il connettore delle ventole



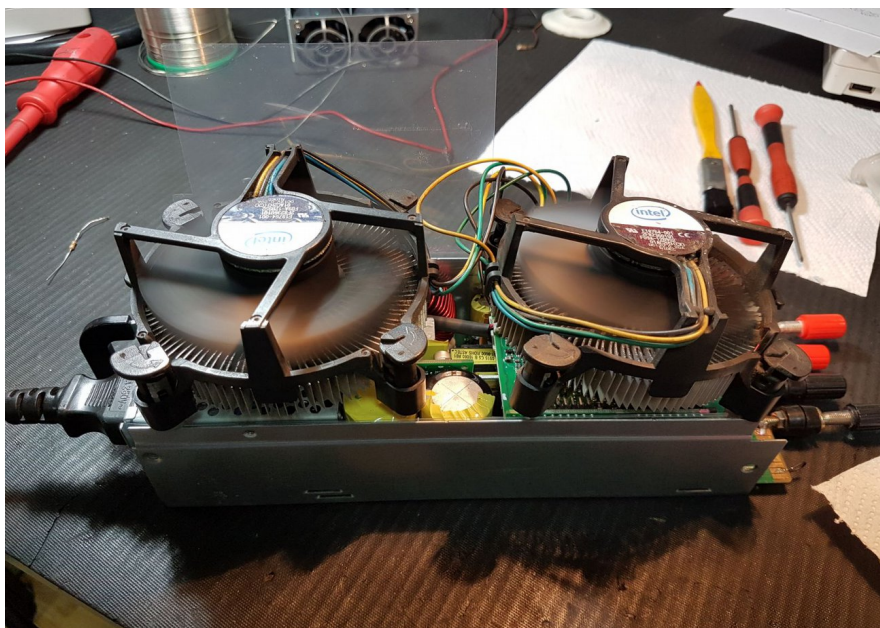
vista delle ventole a tre fili.



Alcune prove iniziali sono state quelle di bloccare la rotazione di una sola ventola, con il risultato dello spegnimento dell'alimentatore, poi di inserire due resistenze per diminuire i numeri di giri, con il risultato che a volte questa partiva a volte no. Le ventole sono BRUSHLESS a tre fili, ventole che girano non avendo contatti striscianti e che utilizzano un terzo filo per il controllo dei giri.

Una nota da dire sul connettore: abbiamo controllato le tensioni sul connettore delle ventole ed abbiamo provato a sostituire le originali con due identiche per le CPU, sono risultate perfette.

Il rumore era solo un soffio e non più quel suono stridente e assordante; mettendo dell'aria calda all'interno, le ventole aumentavano di velocità, perfetto c'era solo l'ingombro.

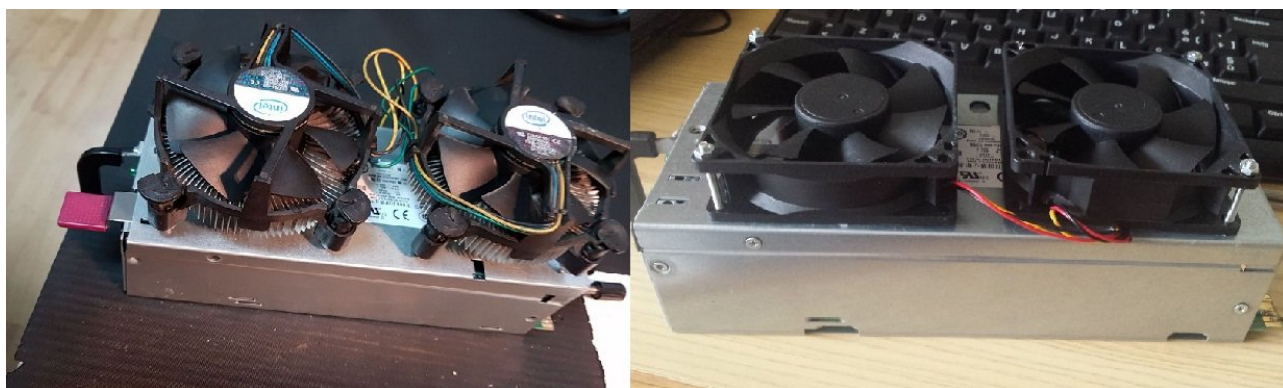


Mi sono offerto di praticare due buchi sulla carcassa per alloggiare le ventole, poi Giuliano DLM ha rimontato il tutto: era perfetto, c'era solo un leggero soffio che ci faceva capire che l'alimentatore era in funzione. Per il mio alimentatore è andata leggermente differente: ho comperato delle ventole da 6x6 cm. 12 volt 0.2 A di assorbimento; ovviamente avendo già fatto un alimentatore, questo mio doveva essere facilissimo, ed invece no. Dopo aver fatto le solite saldature intorno al connettore delle ventole e acceso l'alimentatore c'era solo un accenno di partenza delle ventole e se non girano il circuito se ne accorge e va in protezione spegnendo l'alimentatore; forse l'alimentazione iniziale era troppo bassa per far girare le ventole allo spunto? Avevo misurato una tensione di 5,8 volt. Dopo varie prove ho concluso che le ventole da sole giravano anche a 4 volt e non era quello il problema, tutto risiedeva nell'assorbimento delle ventole, il circuito vedeva un assorbimento inferiore e allora non partiva.

Al volo ho fatto delle prove sistemando un 7805 fra i 12 volt di uscita ottenendo così 5 volt che collegato al rosso delle ventole le faceva azionare a bassa velocità: "perfetto", mi sono detto. Sul connettore, oltre ai 12,8 volt ci sono 5 volt e 3,3 volt già disponibili

Dissaldato il 7805 ho collegato il +5 volt alle ventole e il tutto funzionava, ma mi sono chiesto che anche se giravano e producevano un bel ricambio di aria il calore poteva essere superiore nei contest e l'alimentatore avrebbe sofferto la temperatura e da lì mettere un commutatore e commutare i +5 volt e +12 volt sulla ventola, era un gioco da ragazzi.

Ho fatto i buchi per le ventole ed assemblate sul coperchio ora girano bene emettendo un leggerissimo soffio che all'occorrenza si può aumentare in caso di surriscaldamento.



Pino IK0ZRR
Giuliano IW0DLM

P.S: c'è anche la possibilità di aumentare la tensione a 13,8 volt ma noi non l'abbiamo presa in considerazione perché sarebbero aumentati forse soli cinque watt in più dall'apparato, una potenza esigua, ma si perdevano molti ampere, circa 5 /10 ampere per un solo volt in più in uscita.

L' Antenna non funziona: è tempo di comprarne una nuova (IK0ZRR)

Ultimamente è la frase più antipatica che sento dire dai radioamatori, nessuno si sforza di controllarla più e di metterci un po' di olio di gomito e, scusate, anche poca inventiva. Mi è stata regalata un'antenna 16 /17 elementi che ho riconosciuto essere di marca KLM per i 144, lunga circa 8 metri che sarebbe finita nel cassonetto ma che, a parer mio, non lo meritava, anche se era sporca e non funzionante .

Dare un rapido sguardo sulla parte più importante: il dipolo; era pieno di calcare!

Tutte le antenne messe all'esterno soffrono della calcificazione dovuta alla pioggia che depositandosi sugli elementi lascia una patina bianca, però se la lascia sul dipolo, per giunta anche di tipo aperto, sicuramente l'antenna dopo un po' di tempo (anni) comincia ad avere dei problemi di contatti ed di ROS.

Ecco come si presentava l'antenna appena consegnata.



A breve ci sarebbe stato il Contest Lazio e se la pulivo per tempo l'avrei potuto provarla, mi sono detto, ma non ho fatto i conti con degli alcuni imprevisti.

Inutile dire che mi ero già cimentato in altri lavori simili, tipo l'antenna di Paolo KNQ per i 430, utilizzata ultimamente nel contest. Bando alle ciance bisogna iniziare, andiamo a omperare la paglietta di acciaio, un panno ruvido ed uno spray 3M.

Primo controllo: gli elementi sono isolati dal boom ??, sì, bene, passo a controllare gli isolatori ... ci sono tutti, mi accorgo che manca però un elemento (un direttore), ci penseremo dopo .



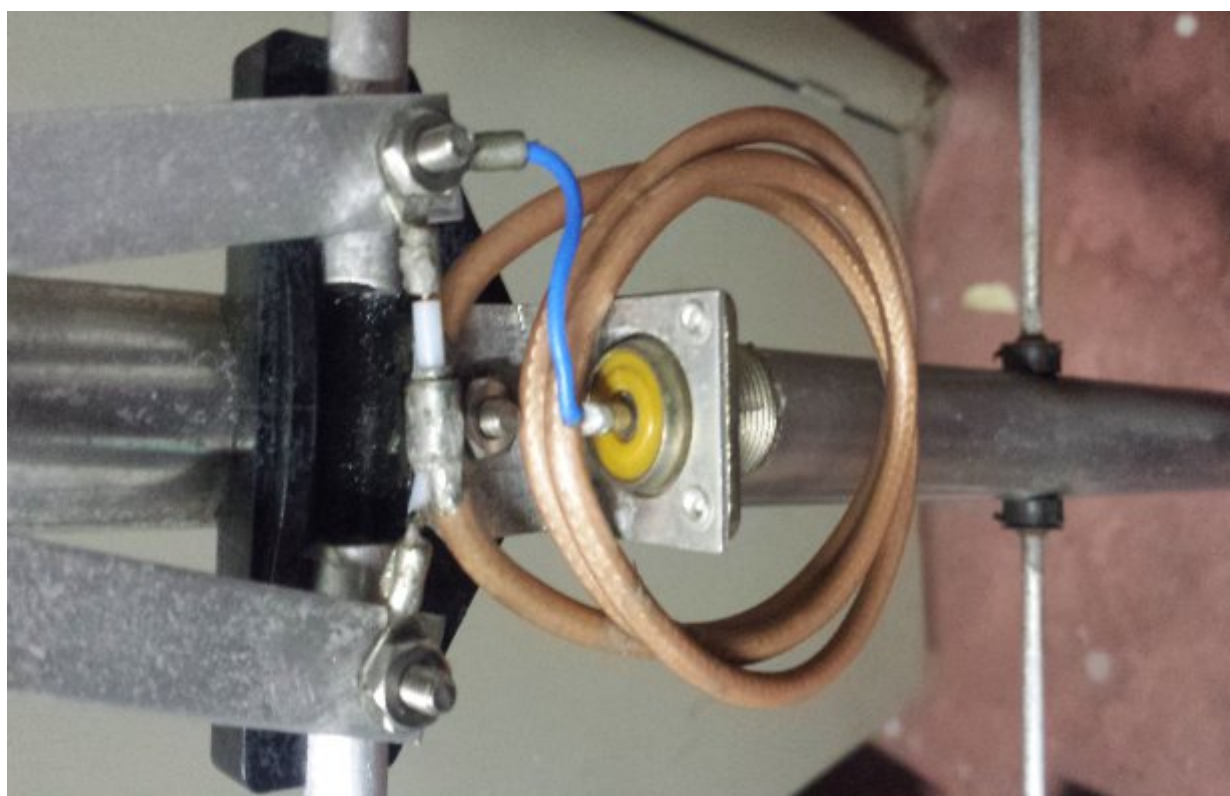
Iniziamo a togliere la calcificazione spruzzando lo spray 3M , andando a carteggiare con la paglietta di acciaio e il panno ruvido. Per finire ripuliamo il tutto con un panno pulito. (consiglio mettevvi una mascherina per le polveri ed i guanti altrimenti ci si ritrova con le mani nere)



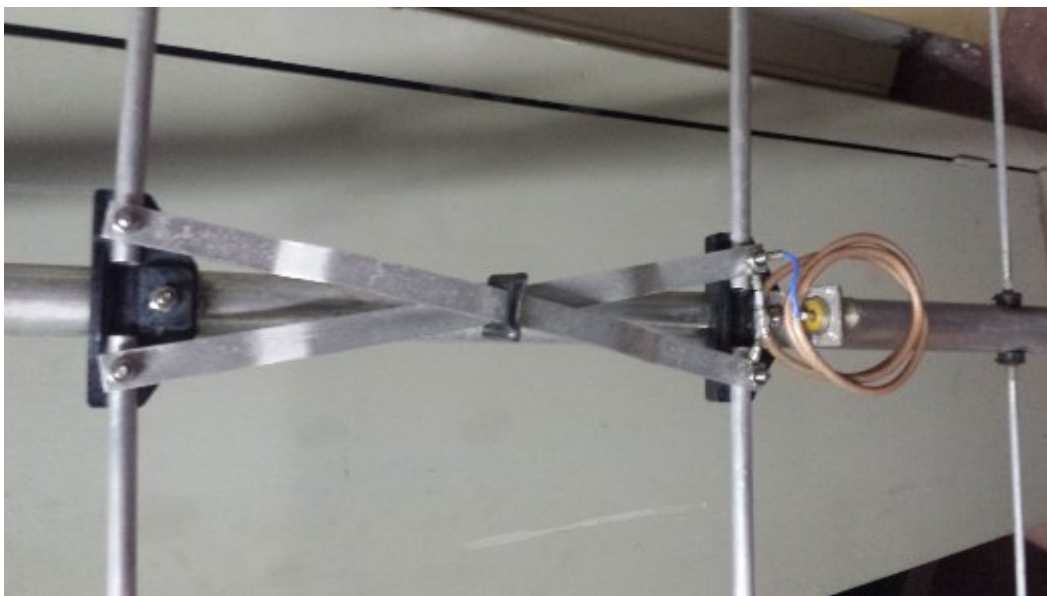
Questa operazione viene fatta per tutti gli elementi, compreso il boom, poi si passa alla fase più delicata, il dipolo: qui dobbiamo togliere tanto calcio e scopriamo perché l' antenna è sorda: manca un collegamento che parte dal connettore coax in teflon, a destra.



Bene, ora stacciamo tutto, compresi dipoli (sono due nella KLM), il balun, e puliamo tutti i contatti, ricostruiamo il balun e ne ripristiniamo il contatto; rimontiamo il tutto, e l'antenna ora si presenta così:



Sicuramente il contatto è affidabile e ora l'antenna ha anche una sua eleganza



Il direttore che mancava è stato sostituito con un elemento di alluminio, dotato di un isolatore passante, come si può vedere nella foto seguente.



Passiamo alle prove con strumento e apparato: il test passa perfettamente.
Ottima antenna, anche se il lobo è molto stretto ma, visto che funziona, è stato fatto un buon lavoro.

Pino IK0ZRR

Tecnica: Misuriamo i Transistor di Potenza RF (I0YLI)

E' già più di una volta che mi capita di riparare piccoli e grandi Amplificatori RF a transistor sia per HF che per VHF/UHF, talvolta su richiesta di qualcuno dei Soci della nostra sezione ARI . Ovviamente nel 99% dei casi il guasto risiede nel(i) semi-conduttore(i) utilizzato(i); spesso trattasi di transistor la cui potenza RF va dai 50W ai 200W; questi componenti hanno i reofori costituiti da sottili lamine di rame larghe pochi millimetri che sono saldate direttamente sulla superficie del

circuito stampato; il supporto meccanico è serrato poi sul corpo del dissipatore mediante un dado da 6mm oppure con due viti da 3mm. Per poterli misurare senza avere l'influenza (ritorni) dei componenti esterni di polarizzazione, sarebbe necessario smontarli e la manovra non è affatto facile: si rischia di danneggiare le lamelle dei reofori ! Per misurarli è preferibile distaccare dal circuito quei pochi componenti connessi alla BASE ed al COLLETTORE (l'EMETTITORE è sempre messo a MASSA!). Quindi procedere allo smontaggio del transistor solo se la misura garantisce che esso è veramente guasto.

Ma veniamo alla misura della verifica :

Non disponendo di strumentazione più che professionale si può usare il classico "Tester" ... o meglio un Multimetro Digitale di buona qualità: non certo quello cinese da 8 Euro, ma, a parte i "blasonati" "Fluke" che hanno costi piuttosto elevati (da 160 Euro in su), andrebbero bene anche marche minori ma ottimi per le nostre misure: ad es. Iso-Tech (alcuni modelli della serie "IDM" non superano i 100 Euro) .

Questi strumenti hanno una specifica funzione proprio per misurare le giunzioni dei semi-conduttori; sul selettore questa è indicata con il simbolo del diodo : " $I > I$ " .

Applicando i puntali su un diodo (o su una giunzione di un transistor) otterremo sul display la misura ".OL" (OPEN) con polarità inversa oppure un valore in "Volt" in caso di polarità diretta; quest'ultima indica proprio la caduta di tensione della giunzione quando è polarizzata "direttamente" .

In **Fig.2** è mostrato l'esempio della suddetta misura sia in caso di giunzione funzionante "2A" che in caso di corto-circuito "2B".

FIG. 2A

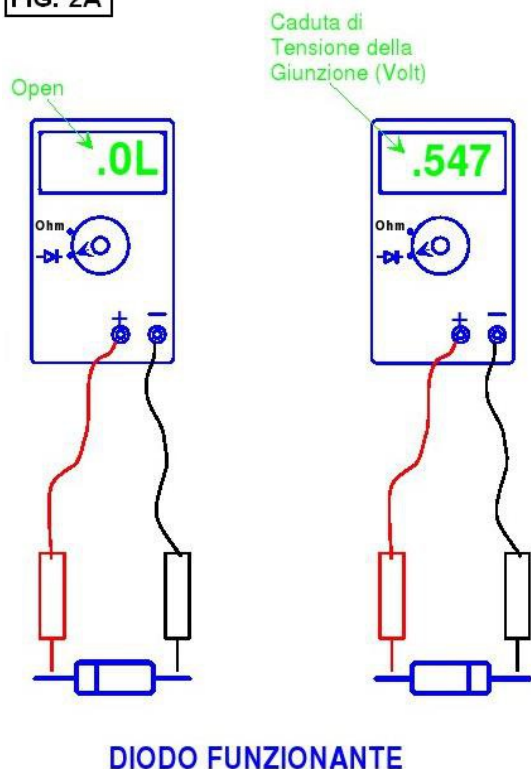
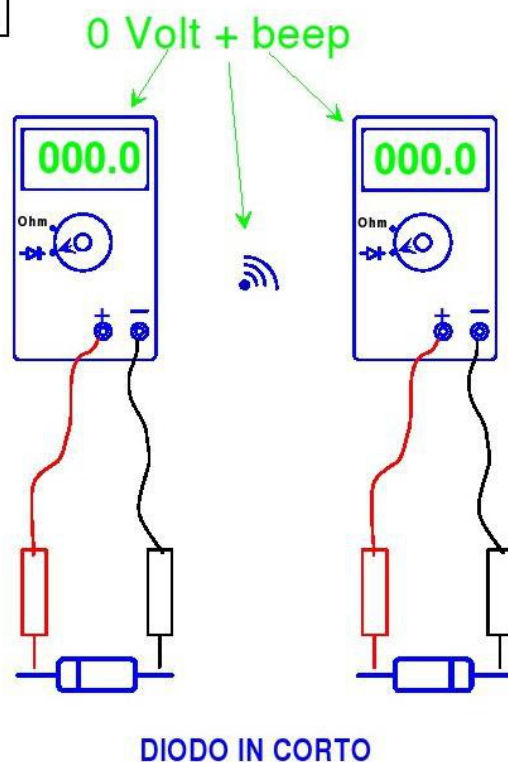
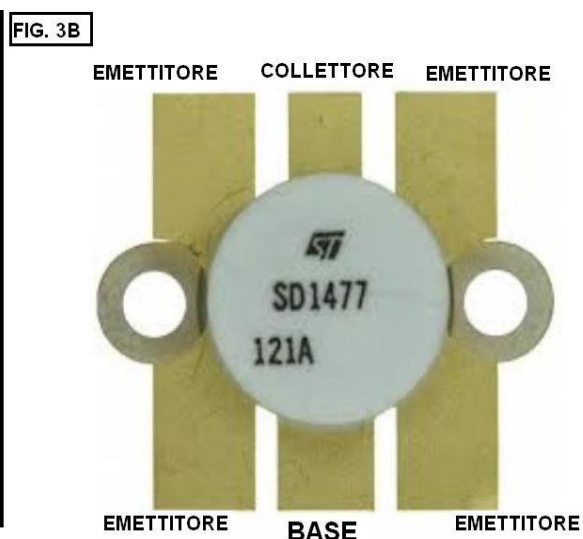


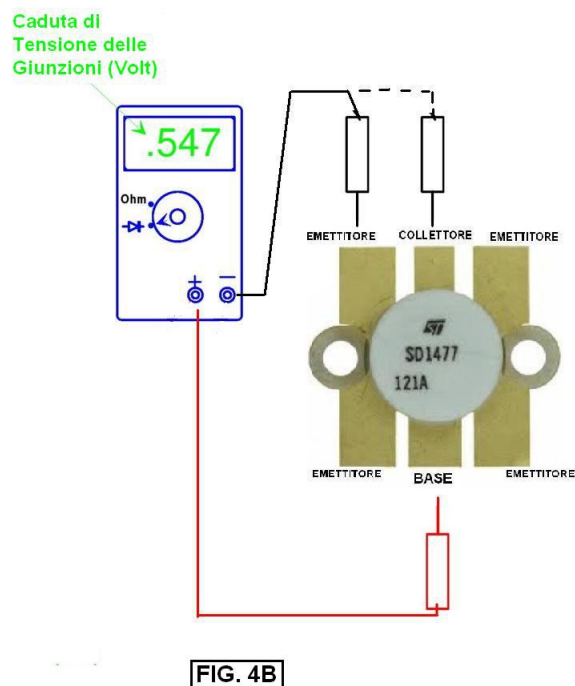
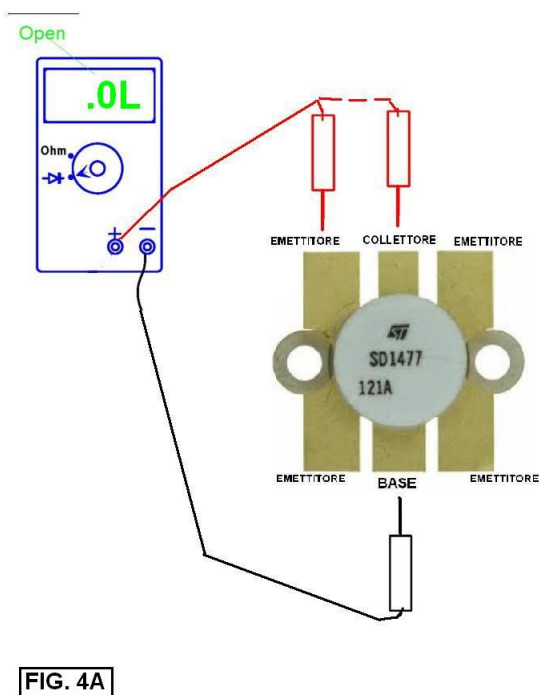
FIG. 2B



Ma torniamo ai Transistor RF Ce ne sono diversi tipi in base alla potenza gestita ed in base alle loro applicazioni; nella figura che segue, eccone un paio tra quelli più comuni : **Fig.3A** = Media potenza (50W max) per VHF ed in **Fig.3B** = Alta Potenza (> 60W HF & VHF).



Si può notare che i due modelli differiscono abbastanza tra loro ma solo per la struttura meccanica; il primo ha due reofori per l'emettitore e viene serrato al proprio radiatore mediante il gambo filettato sul retro ($\varnothing 6\text{mm}$) ; mentre il secondo, dovendo dissipare più potenza, ha ben quattro lamelle per l'emettitore e si fissa con due viti sulla superficie del radiatore. Nelle figure successive sono mostrate le misure pratiche effettuate su questi tipi ... dei quali uno risulta buono (**Fig. 4A e 4B**).



L'altro invece presenta la giunzione BASE-COLLETTORE (e/o BASE-EMETTITORE) sempre aperta quindi da dichiarare sicuramente come “NON FUNZIONANTE” (**Fig.5A e 5B**).

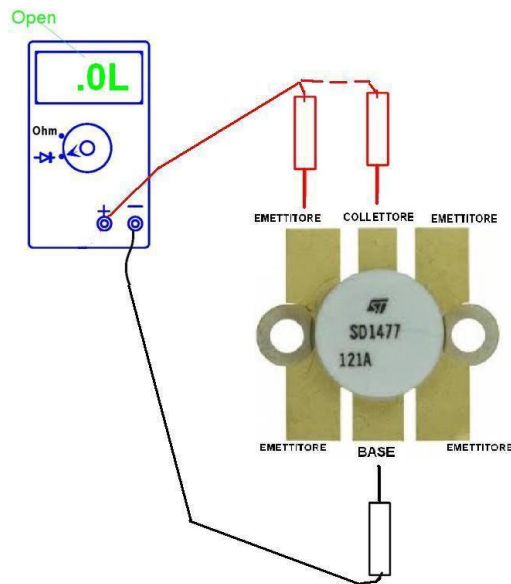


FIG. 5A

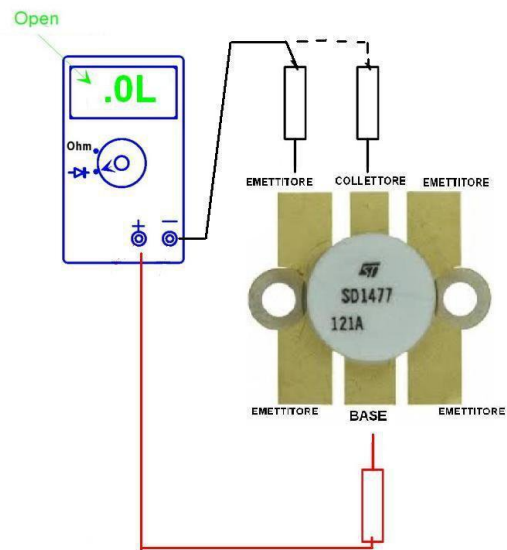


FIG. 5B

Mi è capitato di trovare uno di questi transistor apparentemente SANO ... in quanto presentava i valori mostrati sulle **Fig. 4A e 4B** ... ma poi , utilizzando il Multimetro in Ohm mi dava un valore anomalo sulla giunzione BASE-EMETTITORE (**Fig. 6A**) e confrontandolo con uno buono (**Fig. 6B**) ho potuto rendermi conto che la giunzione non era integra ... Quindi era meglio non utilizzarlo!

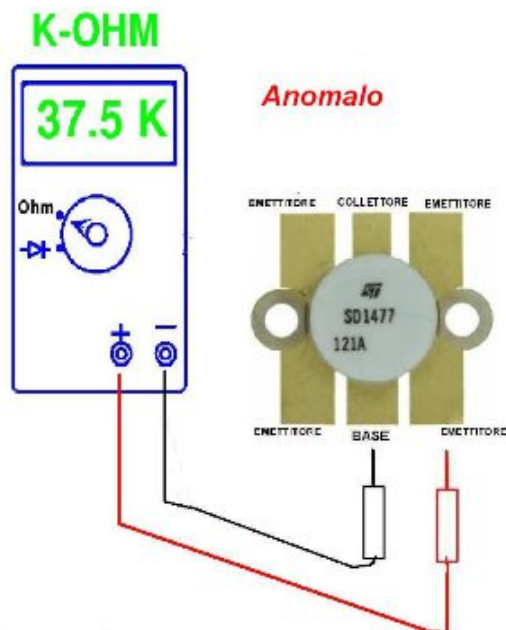


FIG. 6A

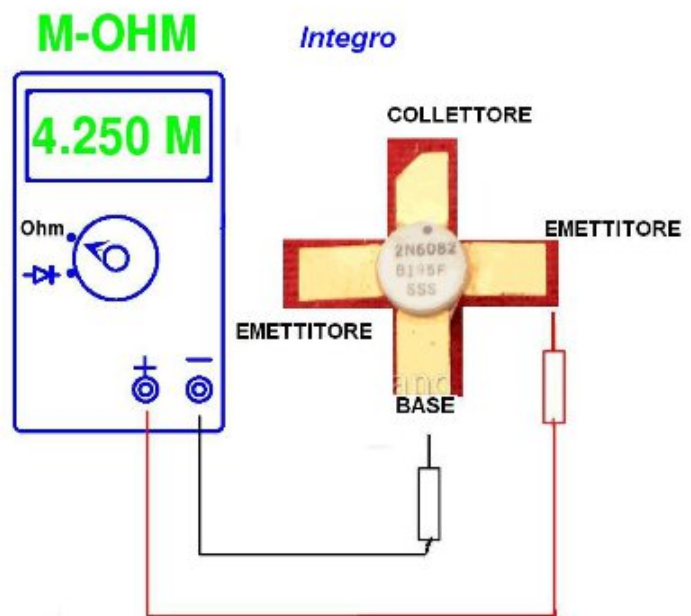


FIG. 6B

CONCLUSIONI:

Non so quanto sia attendibile quanto ho citato in poche pagine, e chi ne sa più di me saprà certo apporre delle correzioni o quanto meno fornire delle spiegazioni sulle misure fatte (nel mio caso con un FLUKE Mod. 77III°) ...

Ma fatto sta che, utilizzando quel componente “sospetto” di **Fig. 6A**, il dispositivo non funzionava. Solo sostituendolo con uno nuovo (che sottoposto alle misure forniva i valori come in **Fig. 6B**) ho risolto il problema.

Posso solo ipotizzare che la “bassa” resistenza misurata sui terminali Base-Elettrodo possa essere dovuta al deterioramento della giunzione Chissà ?!

CONSIDERAZIONI FINALI:

Ma c'è un “rovescio della medaglia”

Già da qualche anno l'industria ha immesso sul mercato, per i fabbricanti di dispositivi RF ad alta potenza, dei nuovi tipi di semiconduttori che conferiscono maggiore resa ed efficienza agli Amplificatori RF (intorno al 70%) : parlo dei moderni LDMOS(FET); questi componenti sono impiegati sia in HF sia su frequenze molto alte, fino alle micro-onde; vengono alimentati da circa 30Vdc fino a 60Vdc. Il loro vantaggio è quello avere potenze in uscita di molte centinaia di Watt (fino a 1,8KW !) con pilotaggi che a malapena arrivano a 5 Watt ; inoltre, almeno da quanto dichiarato dai fabbricanti, sopportano, senza danneggiarsi, un R.O.S. in uscita fino a 65 : 1 . Tuttavia hanno lo “svantaggio” di avere costi particolarmente elevati: non meno di 100 Euro per quelli di potenza più contenuta (max 100W) fino a superare anche di molto i 200 Euro per quelli più potenti.

Viste le potenze che gestiscono, prevedono un particolare sistema di raffreddamento che smaltisca velocemente l'energia termica accumulata dal “case” : infatti vengono serrati su una generosa piastra di rame che rapidamente sottrae temperatura dal componente; questa piastra poi, a sua volta, “scarica” il calore su un classico radiatore di alluminio adeguatamente dimensionato.

Esteriormente si presentano come mostrato in **Fig.7**; sono disponibili come “single device” **Fig.7A** oppure “dual-device” (cioè due componenti accoppiati insieme) : **Fig.7B**.

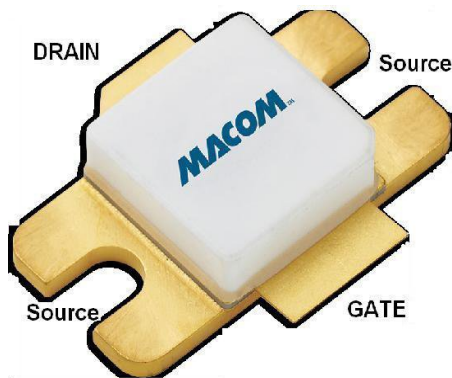


FIG. 7A

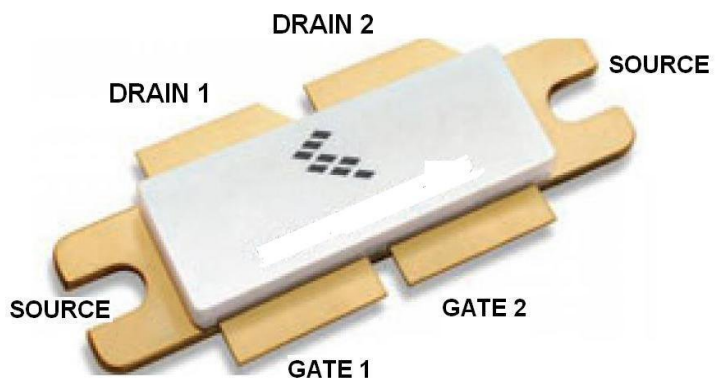


FIG. 7B

Utilizzando la tecnologia MOS (FET) non è possibile verificarne l'integrità con un normale Tester (Multimetri di cui generalmente disponiamo) : l'elemento di controllo (GATE) , quando è polarizzato,

fa sentire il suo effetto mediante un “campo elettrico” che controlla la corrente tra Drain e Source e non mediante una giunzione come avviene nei normali transistor; pertanto, con i nostri modesti mezzi, rimane effettivamente difficoltoso (praticamente impossibile) accertarne la reale integrità.

Attività: Il Contest 40/80 metri di IQ0HV (IK0ZRR & Co)

Siamo stati attivi dalla location di Ivo IK0RMR (la Vigna) in zona Ciampino, le nostre antenne sono state dei dipoli costruiti nella prima mattinata del sabato . due dipoli per i 40 metri e due dipoli per gli 80 metri, messi in direzione e ad altezza differente da Ivo e Franco IU0DMP.

Non è tutto filato liscio: un dipolo ha funzionato per pochissimo e poi non siamo riusciti a capire il perché non si accordava più; avendo poco tempo abbiamo trascurato di usare questo dipolo .

Il primo step e' stata l' installazione degli apparati e del PC all' interno del casale; sembrava tutto filare liscio, ma mezz'ora prima dell'inizio del contest il PC portatile di Paolo IOKNQ si spegne inavvertitamente e poco dopo anche il suo ICOM 765 (che da qualche giorno si comportava in modo strano) decide di non accendersi più, (si chiama legge di Murphy).

Cambio rapido del PC e resettaggi del software QARtest e messa in funzione di un altro ICOM 765 già posizionato sul tavolo e siamo arrivati in prossimità dell' inizio del contest.

Si inizia con due apparati in simultanea: uno in 80 metri in digitale (RTTY) con Francesco IW0DJC e l'altro, in SSB, con Ivo RMR che si è alternato con Paolo KNQ ed il sottoscritto.

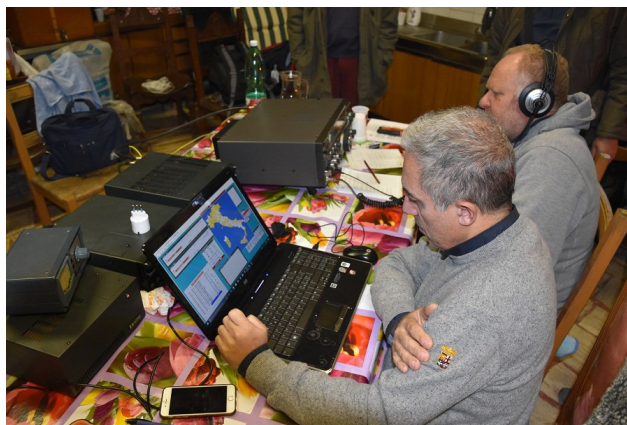
Non ci sono tante stazioni in aria e questa mancanza ci fa pensare che ci sarà poca attività ma è solo nel pomeriggio intorno alle 17.30 che molte stazioni si cominciano a sentire.

Francesco DJC subisce con molta tolleranza sia i disturbi radio che gli creiamo noi ed il continuo cambiare antenne e gamma per una ragione che ci sembrava ovvia, quando vedevamo che c'era poca risposta ai nostri CQ e cercavamo quindi, nella banda opposta, altre nuove stazioni.

Francesco IODBF e Marco IK0DWN hanno operato in CW nella serata e nelle prime ore di domenica; una cosa da dire è che la temperatura nella notte è scesa a -4 °C, con il vento che non ha mai cessato di farsi sentire, ma all' interno del casale non abbiamo sentito tantissimo freddo.

Nell'arco delle due giornate molti amici della Sezione sono passati a salutarci facendoci cosa molto gradita IK0RNU Ulisse IOYLI Pietro, Danilo IU0FVG ed altri.

Nel contesto tante stazioni collegate ma sono mancate proprio le regioni vicine.





Attività: TROFEI ARI 2017 - Contest Marconi CW – 3+4 Nov.2017 (I0YLI)

Con questo Contest di Novembre si è conclusa la stagione dei TROFEI ARI 2017.

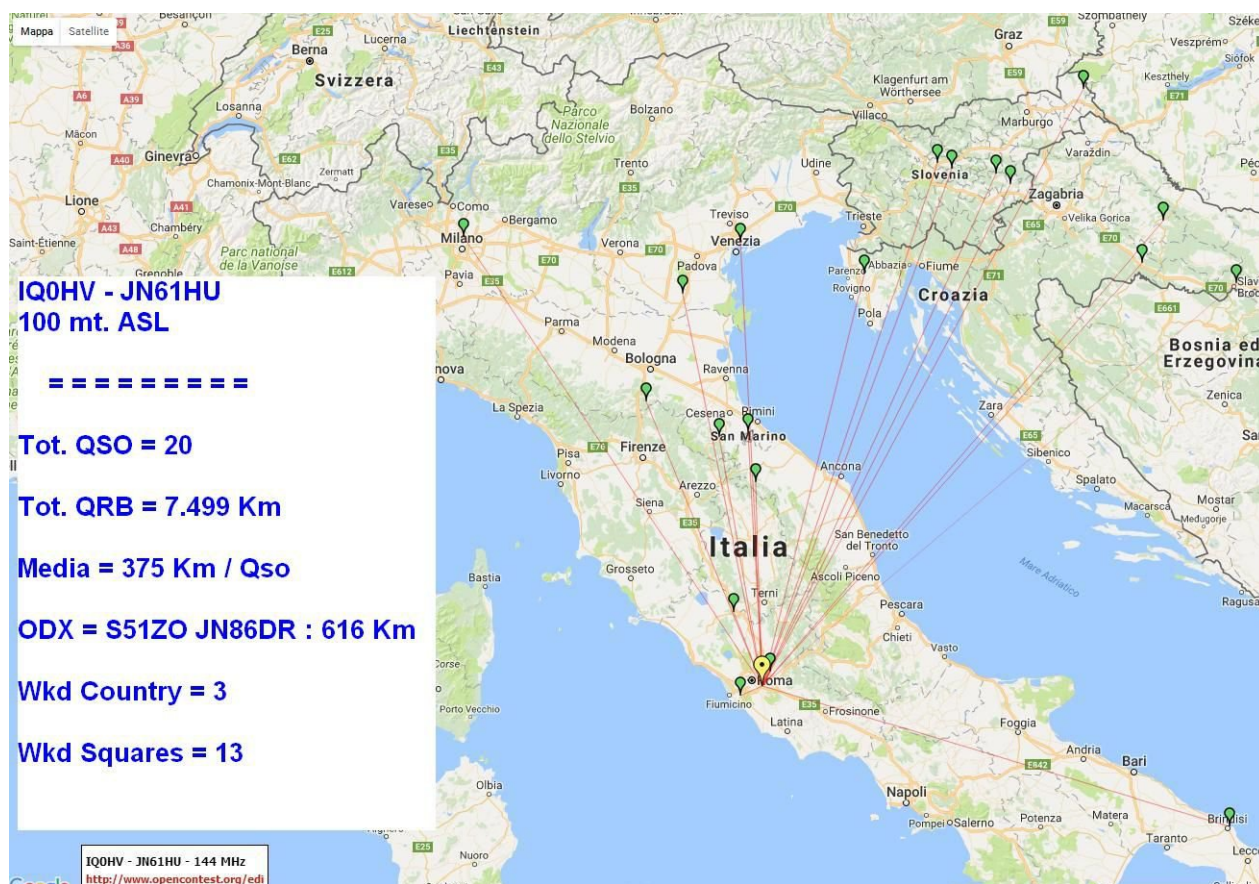
Ancora una volta il team IK0RPV & Co. si è cimentato nella gara, partecipando con il nominativo di sezione **IQ0HV** (limitando l'orario alla sola serata di Sabato 4 Nov.) nella categ. “**6 ore**”.

Il bottino è stato particolarmente scarso dovuto sia alle pessime condizioni di propagazione e meteo, sia perché effettuato da postazione fissa di Roma.

Buoni alcuni QSO con **9A** e **S5** (con QRB oltre i **500Km**) ma, come al solito, totale assenza di stazioni dal Sud ... eccezion fatta per IK7LMX, che è sempre presente.

Speriamo in meglio nella stagione TROFEI ARI 2018 grazie al nuovo gruppo VHF della nostra Sezione ARI COLLI ALBANI !

DATA	GMT	CALL	RSTs	Nr.S	RSTr	Nr.R	Locator	QRB
04/11/17	1727	IQ5NN	599	1	599	116	JN63GN	190
04/11/17	1737	I4CIV	599	2	599	35	JN63FX	237
04/11/17	1755	S51ZO	599	3	599	97	JN86DR	616
04/11/17	1822	IK7LMX	599	4	599	7	JN80XP	466
04/11/17	1832	9A1N	599	5	599	99	JN85LI	523
04/11/17	1844	IQ3LX	599	6	599	113	JN65EM	408
04/11/17	1847	9A1P	599	7	599	121	JN65VG	391
04/11/17	1859	IK2JUB	599	8	599	15	JN45ON	495
04/11/17	2058	S57Q	599	9	599	189	JN76PB	514
04/11/17	2112	IK3XJP	599	10	599	85	JN55UC	369
04/11/17	2137	S57LM	599	11	599	75	JN76HD	504
04/11/17	2143	S50G	599	12	599	154	JN76JC	504
04/11/17	2150	IU0AHC	599	13	599	1	JN62DL	75
04/11/17	2159	IK5CZI/4	599	14	599	168	JN54PF	285
04/11/17	2210	IK0OKY	599	15	599	2	JN61ES	23
04/11/17	2215	IK0ZTB	599	16	599	1	JN61IX	16
04/11/17	2225	S53K	599	17	599	83	JN75RX	512
04/11/17	2234	IK4ZHH	599	18	599	141	JN63BW	235
04/11/17	2245	9A9R	599	19	599	227	JN85OQ	563
04/11/17	2315	9A1CRS	599	20	599	137	JN95AE	573
		TOTALE QSO = 20					QRB tot =	7.499



Attività: EME !!! (I0YLI)

Dopo tanti anni di tentativi, heard's, esperimenti ... nonchè il sempre più affinare le mie condizioni operative, il 09 Dic. 2017 alle 10.24 GMT , sono riuscito a fare un QSO BILATERALE via LUNA (EME) .

Ho avuto anche abbastanza fortuna nel trovare le giuste combinazioni : Ground-Gain , Moon-Degradation, etc.

Utilizzo da sempre il programma WSJT con il protocollo JT-65B

Non avendo elevazione dell'antenna, ho iniziato a fare ascolto quando la Luna stava tramontando a partire da circa 15 gradi sopra l'orizzonte (verso Ovest) a circa 10 gradi ho notato un'incremento dei segnali ed ho risposto ad una delle stazioni che era in chiamata a 144.111 : **HB9Q**

Dopo un paio di tentativi ho decodificato la sua risposta ... ho dato la mia conferma ed ho ricevuto la sua !

Il segnale era di **-25dB** non udibile in cuffia ma solo con il programma di decodifica (WSJT).

Era FATTA !

Pochi giorni dopo mi è arrivata la QSL di conferma (diretta) alla quale ho subito risposto (vedi allegato)

Queste le mie condizioni:

RTX = Icom IC-7400 (No LNA)

P.A. = 500W home-made

Ant. = !2 Elem DK7ZB (boom 8 mt - No Elevazione)

Ma le condizioni del corrispondente era molto SPECIALI :

Oltre Apparato / Transverter, LNA, P.A. etc. , quello che stupisce è il suo sistema d'antenna :

Antenna 4 + 4 Elem. LFA che illumina una parabola da 16 mt ! SPETTACOLARE !

Sono pienamente soddisfatto e mi auguro di ripetere quanto prima questa entusiasmante esperienza.



HB9Q

DX-Group HB9CRQ

ITU: 28 · WAZ: 14

Grid: JN47CG

H26: AG

P.O.Box 133
CH-5737 Menziken
Switzerland

Mail: dan@hb9q.ch
Web: www.hb9q.ch

Antennas:

3.5 MHz: Groundplane

7-30 MHz: Mosley PRO-96

50 MHz: 11 element yagi by m²

144MHz: 15.28 m dish with 4x4ele FDA yagies as feed,

RX: adaptive polarisation, TX: circular

432MHz: 15.28 m dish with double-dipole feed

RX: adaptive polarisation, TX: circular

1296MHz: 10 m solid dish, W2IMU dual mode feed with septum polarizer

23xxMHz: 10 m solid dish, W2IMU dual mode feed with septum polarizer

3100MHz: 10 m solid dish, VE4MA horn

www.QSLSHOP.com
P.O.Box 73 · 10122 Berlin · Germany



TO RADIO

IØ YLI

VIA

LU I AM HAPPY TO CONFIRM ☒ OUR QSO ☐ YOUR SWL REPORT

D M Y	UTC	MHz	2-WAY	R S T
<i>9.17.2017</i>	<i>16.24</i>	<i>144</i>	<i>JT656</i>	<i>-25</i>
Propagation	☒ EME ☐ MS	☐ Topo ☐ Es		

☒ PSE ☐ TNX QSL

VY 73!

Jm, HB9CRQ

73 Pietro (IØYLI)

e per finire, un po' di foto:

Cena di Sezione:



Trofei vinti nel 2017:



Diffondete il GRCA News fra i Vostri amici OM.

Chi lo desidera può essere messo in lista di distribuzione, richiedendolo a ik0zrr@libero.it

Sono graditi i contributi dei lettori, particolarmente con articoli tecnici e di autocostruzione.

Diffondete il GRCA News fra i Vostri amici OM.

Chi lo desidera può essere messo in lista di distribuzione richiedendolo a ik0zrr@libero.it

Sono graditi i contributi dei lettori, particolarmente con articoli tecnici e di autocostruzione.

Arrivederci al prossimo Bollettino.

www.aricollialbani.it



Gruppo Radioamatori Colli Albani



GRCA



ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI ITALIANI

Sez COLLI ALBANI

IQ0HV